

(I lavori iniziano alle ore 14.06 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 775 presentata da Avetta, inerente a "Italvolt: a che punto è il progetto della gigafactory canavesana?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 775. La parola al Consigliere Avetta per l'illustrazione; ne ha facoltà per tre minuti.

AVETTA Alberto

Grazie, Presidente; buongiorno, Assessore.

È un tema che l'Assessore Tronzano conosce bene. In questi mesi è cresciuta l'attesa nel territorio canavesano per questo progetto, denominato Italvolt, che è un progetto di gigafactory canavesana. È una gigafactory da settanta gigawatt per un investimento stimato in oltre quattro miliardi di euro che dovrebbe generare 4.000 posti di lavoro, ovviamente annunciati e potenziali. È un'opportunità che il Canavese accoglierebbe con grande entusiasmo.

La nostra interrogazione richiama anche le sollecitazioni che sono arrivate proprio ieri dal territorio, in particolare da Confindustria Canavese rispetto a quello che può fare il Governo su quest'idea progettuale. Evidentemente sono sollecitazioni che traducono la grande attesa che c'è in quel territorio rispetto a un'idea progettuale che è stata annunciata, con la presenza anche del Presidente Cirio, e che ha generato comprensibilmente attese da parte di un territorio che ha queste attese.

Si tratta di un territorio che ha un passato industriale di grande rilievo, dove c'è una cultura d'impresa e, soprattutto, d'innovazione industriale molto sviluppata, legata al periodo della ex Olivetti e di tutte le imprese generate dall'ex Olivetti, in cui sono cresciute, come sa bene l'Assessore, competenze, ed è anche cresciuto il saper fare, che confermerebbe la coerenza di un progetto come quello dell'idea progettuale proposta con le conoscenze di quel territorio.

È per questo motivo che il Canavese, comprensibilmente e legittimamente, si aspetta anche qualche certezza da parte delle istituzioni pubbliche, Regione compresa, ma, come ho avuto modo di sottolineare, si aspetta qualche certezza anche da parte del Governo. C'è un Ministro dello sviluppo economico, che è Giorgetti; confidiamo che se ne voglia fare carico e che se ne voglia occupare, in particolare, dopo la sollecitazione arrivata dalla Presidente di Confindustria Canavese.

Allora chiedo, per quello di cui può essere a conoscenza l'Assessore, quale sia lo stato dell'arte, per cercare di contribuire a dare qualche risposta a queste sollecitazioni e, comunque, ad assecondare attese che seguono un percorso iniziato ormai da più di sei mesi.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola all'Assessore Tronzano per la risposta.

TRONZANO Andrea, *Assessore allo sviluppo delle attività produttive*

Grazie, Presidente.

Anzitutto, le chiedo un po' di pazienza, perché non ho risposte scritte e quindi vado a braccio. Più volte abbiamo avuto modo d'interloquire su questo tema; in particolare, l'ultima volta mi pare fosse il 20 aprile, rispondendo anche a un'interrogazione di Marco Grimaldi sulla questione della gigafactory. La prima cosa necessaria da dire è che il Piemonte si sta battendo per avere una gigafactory: questa è la nostra missione.

Naturalmente, quest'operazione prevede finanziamenti a livello statale, senza i quali è difficile proseguire. Tutti gli Stati europei stanno investendo pesantemente e si parla di una gigafactory di Stellantis in Francia, per esempio, e conseguentemente la Germania sta anch'essa investendo in maniera significativa.

Ci sono già state e continuano le interlocuzioni con il Governo. Occorre però che la differenza la facciano i progetti, Italtvolt, in particolare. In questo caso, a partire dal 20 settembre, abbiamo ascoltato l'imprenditore che lei ha citato per verificare le disponibilità e le necessità per iniziare a valutare una gigafactory. Naturalmente, la Regione, attraverso Finpiemonte, ha cercato il sito e l'ha individuato in Scarmagno quello più idoneo.

Scarmagno ha una grandissima storia industriale e merita, anzi ritengo che si debba pretendere che vi ritorni un'industria di altissimo livello. Ora, tutto quanto il territorio, assieme al Consigliere Avetta, ma non solo, anche il Consigliere Cane e altri, stanno lavorando per cercare di fare in modo che Scarmagno torni a essere centrale.

All'interno di Scarmagno potrebbe nascere Italtvolt. A oggi, so solo che Italtvolt sta lavorando con serietà per raccogliere insieme le situazioni che consentano il decollo del progetto, che è molto difficile, perché sono quattro miliardi d'investimenti, quindi non è un progetto di cui domani mattina possiamo definire la gestazione e, conseguentemente, la nascita, però certamente le notizie che abbiamo in nostro possesso sono moderatamente positive, comprendendo in "moderatamente positive" la necessità, da parte dell'imprenditore, di definire con più certezza il quadro finanziario che porterà allo sviluppo.

Una volta che l'imprenditore avrà necessità e avrà completato il suo *screening* complessivo sul progetto, certamente sarà nostro interesse, se lo riterremo significativo e degno d'attenzione, farlo conoscere al Governo, perché il Governo dovrà darci una mano sulla gigafactory in maniera concreta.

Nel frattempo, nasce l'idea Stellantis, nel senso che non sappiamo se la fabbrica nascerà; intenzione di questa Giunta e, in particolare, mia è di incontrare il dottor Mele prossimamente in Assessorato, per capire (dopo l'incontro di oggi con il Governo, anche qui a livello più locale) quali siano le intenzioni di Stellantis. Si parla del progetto Stellantis e anche per loro l'intervento del Governo sarà determinante, quindi questo è da mettere certamente in chiaro.

La nostra preoccupazione, così come quella - credo - anche di Confindustria Canavese è che la fabbrica di batterie possa essere spostata in un'altra parte d'Italia, ed è per questo che monitoriamo con attenzione la situazione, perché certamente gli stabilimenti Stellantis del Sud sono oggi addirittura un po' più preponderanti, secondo le informazioni che abbiamo sulla strategia dell'azienda stessa.

Pertanto, occorre innanzitutto far capire a Stellantis che questo territorio ha la necessità che la fabbrica confermi i modelli che ha in previsione e che, soprattutto, aumenti il numero di modelli, perché la nostra catena di fornitura è senz'altro prioritaria, è senz'altro importante, è senz'altro nella disponibilità di avere grandissime capacità e, pertanto, occorre che Stellantis inserisca nuovi modelli all'interno della produzione anche sugli stabilimenti piemontesi.

Avendo due progetti come Italtvolt e Stellantis insieme, la nostra intenzione è non

perderli entrambi, cioè vogliamo assolutamente che uno dei due, se dovesse essere significativo e accettabile, sia eseguito. La preoccupazione di Confindustria Canavese è che, se il progetto è adeguato, Italtel non sia calcolato dal Governo, essendo scesa in campo Stellantis. Capiamo questa preoccupazione ed è oggettivamente significativa anche per la storia di quel distretto industriale ma, soprattutto, per quel sito industriale, sicché sarà nostra cura compendiare gli interessi.

Poiché la strategia di Regione è avere una gigafactory, certamente dobbiamo fare in modo che, se il progetto di Italtel è significativo e se il progetto di Stellantis decolla, non si elidano e, soprattutto, magari che possano addirittura collaborare. Vediamo che cosa succederà nei prossimi mesi; da parte nostra, siamo disponibili a fare tutto quello che sarà necessario per avere una gigafactory sul territorio.

Oggi, Italtel sta lavorando seriamente e sta andando avanti anche nella parte urbanistica. Non saprei dirle se questo progetto decollerà: compete al privato farlo decollare. Certamente, noi siamo disponibili a fare la nostra parte.

D'altra parte, aspettiamo che Stellantis manifesti il proprio interesse rivolto a una fabbrica di batterie a Torino e, nel momento in cui ci sarà realmente quest'evidenza, vedremo politicamente come comportarci e faremo in modo che il Governo faccia comunque nascere una gigafactory in Piemonte e in Italia, ma che sia in Piemonte.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Andrea Tronzano per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.12 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.40)